Anno XXI. Giovedì 9 Luglio 1868 N. 153

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto 11 giugno 1868 che costituisce legalmente il Comizio agrario di Verona.

Promozioni e nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 7 Luglio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Unificazione del debito pubblico del Monte veneto

Estensione alle provincie venete e mantovana della legge sul dazio di consumo;

Cessione al municipio di San Leucio di quell'opificio serico;

Pensione alle vedove e ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato nella assistenza dei colerosi.

2. Seguito della discussione del progetto di legge pel riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

Massari, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei 4 progetti indicati nell'ordine del giorno.

L'onorevole presidente lascia aperto le urne fino alle ore 3 e 3[4. A quest'ora il presidente dichiara che la Camera non è in numero, non senza rivolgere parole di rammarico e aggiungere che rinnoverà gli eccitamenti ai colleghi assenti, e dirigerà apposita circolare. Per domani propone la sospensione.

Bargoni presenta la relazione sul progetto per la riforma dell'amministrazione centrale e provinciale.

Bertolè-Viale, ministro, presenta un progetto di legge per pensioni alle famiglie degli individui morti per la patria.

Cadolini voleva proporre che si facciane pubblicare i nomi degli assenti non solo sulla *Gazzetta Ufficiale* ma anche sopra altri giornali. Però si limita a notare che la Camera ha tenuto sedute tutto il mese di luglio in altri anni, ed anche fino a metà d'agosto. Crede che la Camera non debba separarsi senza prima aver votato i progetti urgenti.

Martinelli qual relatore della Commissione circa la convenzione sui tabacchi dichiara che quella lavora alacremente, ma non può dichiarare il giorno nel quale sarà presentata la relazione

La seduta è sciolta alle ore 4.

IL NUOVO ORDINAMENTO DELLA GUARDIA NAZIONALE.

L'*Opinione* odierna pubblica un articolo sulla Guardia Nazionale, in cui dimostra la necessità ch'essa venga modificata nella sua organizzazione.

L'*Opinione* constata che, in tempo di guerra, la Guardia Nazionale rese importantissimi servigi, avendo essa permesso la disponibilità di tutto l'esercito, ma fa in pari tempo notare ch'essa costò troppi sacrifici pecuniarii a' comuni in grazia del fasto che noi in Italia non possiamo scompagnare da nessuna cosa nostra, e che pesò troppo gravemente sugli uomini di buona volontà, lasciando sfuggire dalle mille maglie della rete tutti quelli che cercavano un pretesto per non essere soggetti e per non fare il servizio, e ai quali era assicurata la impunità nella recidiva dalle troppo frequenti amnistie.

Da ciò la necessità delle modificazioni, alle quali si offrirebbe l'occasione ora che trattasi di rinnovare l'ordinamento dell'esercito.

Ciò premesso, si tratta di vedere se la Guardia Nazionale sia più atta alla difesa della patria contro il nemico,

APPENDICE (*)

Sulle acque nella valle di Sermide. — Sunto storico sugli scoli eseguiti o proposti a tutto il 1867. — Discorso letto al Comizio Agrario di Sermide nell'adunanza 24 aprile 1868 dal Vice-Presidente Giovanni Cabrini. Distinto chimico e membro della Accademia Virgiliana di Mantova.

(Continuazione V. N. 152.)

Le acque scolanti dal Mantovano, in uno all'ingente quantità di quelle Modenesi che si addossavano e si addossano al Bondesano; e che malamente si scaricavano e peggio ora si scaricano in Panaro col mezzo della chiavica Bova, hanno, in ogni tempo, richiamata l'attenzione dei governi interessati; Pontificio, Modenese ed Austriaco.

Io non vi enumererò le proposte più o meno sensate, che per il volgere di molti anni furono fatte nelle adunanze che si tenevano a Bondeno; solo noterò, con grande compiacenza, che spettava ad un nostro illustre mantovano, l'ingegnere Agostino Masetti, nell'adunanza tenuta a Bondeno il 19 marzo 1800, l'incarnare per il primo l'idea « di togliere radicalmente ogni pericolo d'inondazione, in diversi terreni delle tre provincie interessate, e cangiare per sempre il loro stato attuale di valli in ubertose campagne, colla costruzione di una Botte sotto Panaro. » Per istorica esattezza devo aggiungere che il pensiero di sottopassare Panaro con una Botte, fu emesso la prima volta nel 1625 nella circostanza in cui ebbe monsignor Corsini a visitare Bondeno; e di nuovo messo in campo nel 1771 dai nostri incaricati mantovani al congresso di Bondeno, dove si discuteva il progetto Bonatti e Robbi per un diversivo che scolasse Burana alla Stellata.

Nel settembre 1802 il celebre ingegnere Tadini presentò un suo voto, dietro ordinanza del Ministero dell'interno, con cui dimostrando l'insufficienza dei due progetti Bonatti e Mari, approva ed encomia il progetto Masetti come quello che « corregge il vizio radicale e solo atto a risanare il comprensorio chiuso dai fiumi Secchia, Po e Panaro; e che conducendolo a sboccare nelle valli di Comacchio diverebbe, questo scolo, uno dei più felici della Repubblica. »

Da un rapporto, Modena 3 gennaio 1801, della Commissione Idraulica, si ricava che il livello di deflusso dalla Risega di Burana al pelo di Volano a Codigoro risulta di piedi ferraresi 17. 3. 8; e con ciò veniva tolta la principale obbiezione che si faceva al progetto Masetti, relativamente alla pendenza necessaria per un regolare scolo al mare. A prolungare l'esecuzione di questo progetto che tante e sì belle speranze in sè racchiudeva, sorse la tanto dibattuta questione dell'immissione di Reno in Po.

Con decreto, 25 giugno 1805, l'Imperatore Napoleone ordinò il lavoro dell'immissione di Reno in Po; e con altro decreto, 11 giugno 1807, venne tracciata la via dell'alveo, cioè dalla Panfilia a Bondeno.

Qui, o signori, permettete una breve digressione alla mia storica esposizione; e lasciate vi dica che, per le cognizioni acquisite nello studiare tante dotte discussioni, sono stato indotto nella convinzione che l'immissione di Reno in Po sarebbe un danno grave per noi e per li stessi ferraresi. Questo fiume, in certe epoche torren-

(*) Estratto dalla *Gazzetta di Mantova* col consenso dell'Autore.

od alla tutela dell'ordine interno contro i promotori di turbolenze.

L' *Opinione* è d'avviso che la guardia nazionale sia più adatta al secondo dei due uffici, e ne adduce, come appresso, le ragioni.

« In tempo di guerra — essa scrive — animo del cittadino si eleva, sente il pericolo del paese, sa di avere un arma per difenderlo e se non in un modo, nell'altro si adopera. La sua vigilanza è desta; una disposizione al sacrificio la mise già in bilancio e quindi abbastanza volonterosamente si sottopone. Ma un improvviso subbuglio in una città, al quale non è preparato, che lo coglie in mezzo al sonno, che lo lascia incerto se o no concordi avrà nella repressione i suoi compagni, non è cosa che si confaccia all' umore della milizia cittadina, che teme per di più i rancori che lasciano dietro di sè queste imprese, che perciò abbandona assai volentieri alla forza pubblica regolare. »

L' *Opinione* aggiunge, che, se si studia al fondo la questione, si vedrà che il lasciare la tutela dell'ordine interno alle forze volontarie delle cittadinanze è un errore che abbiamo accettato ad occhi chiusi da altre nazioni, ma che non regge un momento all'esame essendo dimostrato che nei casi di gravi perturbazioni, l'azione della Guardia Nazionale ebbe sempre bisogno dell'efficace concorso della truppa regolare.

« I rivoltosi — essa dice — sono fatti più audaci dal sapersi contro una milizia che forse tentenna. »

E conchiude significando il desiderio che di codeste sue considerazioni si tenga conto nel nuovo ordinamento della Guardia Nazionale.

L' AGITAZIONE CLERICALE IN UNGHERIA

Si sarebbe grandemente ingannato chi avesse creduto che il clero ungherese non avrebbe spiegato un' energica opposizione alle leggi testè promulgate in Austria e che riformano radicalmente i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Infatti non mancano atti che dimostrano che il clero ungherese ha dichiarato aperta guerra alle tendenze liberali, e le combatte non altrimenti che le combattè il clero dell' Austria.

Ora il clero ungherese fa guerra al matrimonio civile ed alla proposta di legge presentata alla dieta dal guardasigilli Horvath per deferire, senza eccezione di competenza, ai tribunali civili tutte le questioni relative allo stato coniugale. Il capitolo di Erlau ha dato il segnale. Per cura del medesimo è uscito e propagato largamente un catechismo o trattatello in 77 domande contro il matrimonio civile. Quest'opuscolo specula sull'ignoranza della bassa plebe.

In questo guazzabuglio di domande e risposte, basate sul principio che il matrimonio è di diritto divino, spiccano certe osservazioni, che danno un ben tristo concetto del carattere degli autori. Per darne saggio ai nostri lettori citiamo alcune domande:

« Essendo un ebreo capo del comune, gli sposi andranno da lui piuttosto che dal parroco? »

« Ci si consiglia dall'estero di convivere avanti in prova e poi concludere il contratto matrimoniale: non dovrebbe un onesto padre mettere alla porta un simile pretendente? »

« Un cavallo trova al solito prima un proprietario ricco, poi un cocchiere, indi un agricoltore e finalmente un carrattiere; non accadrà così qualche volta anche alle ragazze focose? »

« Una delle cause dirimenti il matrimonio essendo l' infedeltà, non accadrà appunto, a sommo detrimento della morale che molti cercheranno occasione all' infedeltà per sciogliere il matrimonio? »

« È possibile che un uomo per pietà non cacci via la sua prima moglie, e che se la tenga anche dopo il divorzio in casa sua; ma è pure possibile che egli se ne innamori di nuovo; che ne dirà la sua nuova sposa? e tollerandolo, quante spose può poi avere un uomo? »

« Troverà un povero ungherese una ricca ebrea? »

Per conclusioni seguono ancora alcune istigazioni piene d'unzione contro il Reichsrat austriaco che ha votato una tale legge, e contro le autorità che stanno per metterla in esecuzione.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro delle finanze, dice il *Corriere Italiano*, ha diretto agli altri ministri una circolare per invitarli ad interpellare gl' impiegati in disponibilità, dipendenti da ciascun dicastero, a dichiarare se intendano di concorrere ai posti che si dovranno istituire nell' amministrazione finanziaria per l' applicazione della legge sulla tassa del macinato.

GENOVA — La Corte d' appello di Genova, con recente sentenza ed in armonia con altre pronunziate dalle Corti di Torino, Bologna e Milano, ha confermata l' altra di quel tribunale, del 3 febbraio, che dichiarò i beni immobili delle fabbricerie soggette all' obbligo della conversione prescritta dall' art. 11 della legge 7 luglio 1866.

COLOGNA — Il *Tempo* di Venezia del 6 annunzia che la Giunta municipale di Cologna pubblicava questo manifesto:

Concittadini!

Un nefando assassinio funestava ieri sera la nostra città. Vittima del suo dovere l' egregio concittadino Antonio dottor Pasetti, assessore municipale, cadeva per mano omicida, sotto la quale moriva pure Albarello Antonio e venivano gravemente feriti, oltre il benemerito sindaco nostro, altri ottimi cittadini.

Il più grave giudizio è stato già pronunziato dall'indignazione del popolo: la vostra rappresentanza compie ora il dovere di renderlo manifesto e solenne.

Concittadini!

La pietà vostra è chiamata all'ultimo tributo sulla tomba di quell' uomo onorando per dare irrefragabile testimonianza del sommo affetto e fiducia, che in lui avevate così degnamente riposta.

Cologna veneta, 4 luglio 1868.

MODENA — Leggesi nel *Panaro*:

La notte di domenica scorsa le guardie di pubblica Sicurezza vollero im-

---

ziale, oltre danneggiare co' suoi abbondanti depositi il letto stesso di Panaro, nel breve tratto da Bondeno al Po, porterebbe, nel nostro grande fiume, tale una congerie di materie da peggiorare più di quello che attualmente si trova la foce di Panaro; e poi, in tempi di piena, con una raddoppiata pressione eserciterebbe tale un sostegno al deflusso delle acque superiori da mettere in grave pericolo le nostre arginature. Se al finir dell' ottobre 1857 quando le acque del Po lambivano il culmine de' nostri più alti argini, se alle acque ed alla pressione di Panaro avessimo dovuto aggiungere le acque e la pressione di Reno; — domando io al vostro buon senso, o signori, come si avrebbe potuto evitare una rotta, le cui disastrose conseguenze lascio a voi immaginare.

La male augurata idea dell' immissione di Reno in Po portava un grave danno, al concepimento primo del nostro scolo al mare, danno grave di tempo e spesa. Di tempo perchè si diede subito mano ai lavori dello scavo dell' alveo di Reno; altrimenti la Botte funzionerebbe già da 57 anni. I lavori dell' immissione di Reno in Po cominciarono l' anno 1807; e quelli dello scolo Burana il 1811. Di spesa perchè la Botte non dovea più essere una sola ma due; cioè quella sotto Panaro, e l'altra che dovea sottopassare Reno. L'importo della Botte sotto Panaro fu estimato L. 521,219; e quello della Botte sotto Reno L. 848,268. La Botte di Panaro, anche attualmente, la si può ritenere compiuta; mentre il lavoro di quella sotto Reno, incominciato felicemente, nel progresso incontrò tali e tante difficoltà che i pochi lavori che oggi sussistono importarono l' ingente somma di L. 571,836. È bensì vero che per il passaggio, da questa, del canale di Cento le spese erano di competenza mista; cioè per gl' interessati dell' immissione di Reno in Po, e per quelli dello scolo Burana. Ad ogni modo però noi abbiamo dovuto sottostare ad una perdita di tempo che l' avvenire ha dimostrato essere la più fatale; e di spesa per aver dovuto concorrere, in parte, a sostenere un peso nell' esiziale progetto dell' immissione di Reno in Po.

Le politiche vicende, quasi folgore, hanno sperperate le più belle e fondate speranze dei padri nostri. La caduta del Regno Italico, ed il ripristinamento delle antiche sovranità, condussero ad una malaugurata ed inconsulta soppressione di quest' importante lavoro. Questa soppressione però, con tutti i suoi mali, ebbe a recare il vantaggio che quando si tornò a parlare di bonificazioni, ciò fu trascurando il pensiero d' immettere Reno in Po, il quale rimase affatto abbandonato, forse perchè soggetto a troppe vitali contrarietà.

Il governo di Lombardia, nel 1816, proponeva al governo Estense di dare compimento alla Botte di Burana; ma questo stato, sebbene il più interessato, impugnava il punto di partenza del governo Italico per l' esigenza della tassa, onde intraprendere il lavoro stesso, e dichiarava: « essere necessario bene intendersi prima di metter mano a qualsiasi lavoro. »

Nel 1819 si dovea tenere un congresso a Milano; ma poi per molto tempo non si ebbe più sentore in proposito; sebbene non mancassero i più vivi reclami per parte degli interessati; e specialmente per parte dei ferraresi che più di tutti deploravano la sospensione dei lavori; e nel 1823 ricorsero, i bondesani, al cardinale Arezzo Legato di Ferrara. (*continua*)

per silenzio a taluni che ad ora tarda facevano giocando qualche rumore in una bottiglieria posta in Contrada Università; pare che sia nato uno scambio vivace di parole in seguito alle quali avendo le guardie posto le mani su taluno dei giuocatori ne è nata una collisione. Questa si è allargata per avervi preso parte da entrambi i lati persone dapprima estranee alla medesima, ed è gran fortuna se non si hanno a deplorare disgrazie. Non conosciamo con abbastanza precisione i particolari del fatto per darne ora un giudizio e siccome il potere giudiziario dovrà intervenire per giudicare alcuni arrestati per fatto di ribellione alla forza armata, così sarà bene attenderne la decisione.

FRANCIA — In questi giorni fece sensazione la circostanza che la regina di Portogallo trovandosi a Parigi presso la sorella, principessa Clotilde, non fece nessuna visita a Fontainebleau all'imperatrice.

Vi si scorge un nuovo segno della freddezza che regna tuttora fra le corti di Firenze e di Parigi.

Si smentiscono ufficialmente le parole guerresche che l'imperatore Napoleone avrebbe proferite al campo di Châlons.

Sua Maestà avrebbe detto in termini generali che « gli esercizi militari fanno i buoni soldati. »

Tutti i corrispondenti però concordano sempre nel dire che uno spirito bellicoso regna al campo, cosichè, lo ripetiamo, se mai l'imperatore parlerà alle sue legioni non sarà certo per intiepidirne l'ardore.

AUSTRIA — A Vienna continua l'effervescenza degli animi contro l'allocuzione papale ed il governo comincia ad essere inquieto.

A ciò concorre il linguaggio della stampa clericale che ostenta una inesplicabile sicurezza.

CRONACA LOCALE

— Domenica 12. corr. ad un'ora pomeridiana precisa il sig. Prof. Cajo Peyrani nell'aula degli esami del R. Liceo Ariosto, farà una pubblica lettura che avrà per argomento *Gli Alimenti e la Nutrizione.*

Aratro a Vapore — Ieri, come annunziammo, ebbe luogo l'esperimento della coltura a vapore in confronto di quella fatta con i buoi.

Per circostanze, indipendenti dalla Commissione direttrice, l'aratro a vapore non potette lavorare che ore 5 e minuti 20. L'aratro comune lavorò sette ore di continuo.

Il lavoro di questo fu metri quadrati 2880 alla profondità media di 0m, 20; quindi cinque paia di buoi non comuni smossero 576 metri cubici di terreno.

L'aratro a vapore, nel tempo indicato, lavorò metri quadrati 14,334,64 alla profondità media di 0m, 25, ossia metri cubici 3581.30 che equivale al sestuplo ed un quarto di quello dei buoi. In 10 ore quindi avrebbe lavorato per 12 tiri e mezzo di buoi, se tutti i tiri potessero essere in pari condizioni di quello impiegato.

Per la qualità poi del lavoro, quello eseguito con la forza del vapore è assolutamente senza eccezione.

I visitatori che furono in gran numero ne tornarono tutti soddisfattissimi; le osservazioni, le difficoltà, i dubbi ecc. che si facevano od opponevano al primo giorno sono svaniti interamente.

Ogni giorno di esperimento è un giorno di nuovi trionfi per la forza del vapore applicata alla coltura del terreno.

Oggi dalle 5 alle 8 p. m. l'esperimento si farà su terreno inconsito, detto comunemente *vegro.*

Domani alla stessa ora avrà luogo la pruova su campi arborati.

Siamo in grado di annunziare fin d'ora che lunedì 13 stante sarà l'ultimo giorno di tali pubblici esperimenti, e che nelle diverse ore del giorno saranno messi a pruova in tutti i modi possibili i diversi congegni della coltura a forza di vapore.

TEATRO MUNICIPALE DI FERRARA

Condizioni per l'Appalto di detto Teatro per le stagioni di Carnevale 1868-69 e Primavera dell'anno 1869.

1. Nella stagione di Carnevale l'Appaltatore darà non meno di due Opere serie.

2. In quella di Primavera darà, o due grandi Opere serie con due Balli, l'uno Eroico spettacoloso l'altro di mezzo carattere, ovvero una grandiosa Opera-Ballo per apertura di stagione, e successivamente altra grande opera seria con Ballo eroico spettacoloso. I progetti dovranno quindi proporre questi due diversi generi di Spettacoli.

3. Gli Spettacoli avranno principio, in Carnevale alli 25 Decembre, in Primavera dopo la metà di Aprile.

4. La scelta degli Spettacoli e delle Opere spetterà alla Direzione in concorso della Commissione dei Palchisti.

5. Gli artisti per il Carnevale dovranno essere di nota capacità, quelli della Primavera di assoluto cartello, e cioè che abbiano agito con pieno successo nei principali Teatri d'Italia.

6. Le scene e le decorazioni di pieno lusso.

7. L'Impresa accetterà il Corpo di Orchestra e il Corpo dei Coristi e Corifei che si trovano alla Piazza, restando obbligata di provvedere al completamento dell'intero Corpo di Orchestra e Coristi in modo che corrispondano pienamente alla importanza e grandiosità degli Spettacoli.

8. Oltre l'introito dei Biglietti di ingresso, posti riservati e Canone dei Palchi è accordata all'appaltatore una Dote di Lire 32,000, più cinque Veglioni in Carnevale, se verranno permessi dall'autorità Governativa.

9. Il Canone dei Palchetti ascende nelle due stagioni complessivamente a Lire 32,000 i proprietari però hanno il diritto di rinunciare il palchetto all'impresa.

10. È richiesta all'appaltatore una garanzia per la esecuzione del Contratto nella somma di Lire 12,000, in denaro, o in pubblici valori effettivi, da depositare nella Cassa Comunale all'atto della delibera.

11. Oltre le presenti condizioni l'appaltatore dovrà uniformarsi, in tutto che non è contrario a quanto viene qui accennato, alle disposizioni del Capitolato generale 15 febbrajo 1864, e Regolamento disciplinare Teatrale 21 aprile 1865.

12. È chiuso il concorso un mese dopo la data del presente avviso.

Per la Deputazione
Il Presidente
G. Massari.

—o(~)o—

Errata Corrige — Nel nostro numero di ieri sotto la rubrica *Cronaca locale*, nell'articolo *Due verdetti contrarii* alla 1ª colonna in 3ª pagina, per errore del proto si scrisse — Questo successo narrato dalla nonchè *Gazzetta dell'Emilia* non chè dagli altri giornali di Bologna — Leggasi invece — Questo successo narrato dalla *Gazzetta dell'Emilia* nonchè dagli altri giornali di Bologna ecc. ecc.

— Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 6.

Autori	Donatori	*Volumi*
	Prof. Carlo Mornasi	
Soltykoff.	Voyages dans l'Inde et en Perse	1.
Algarotti.	Dialoghi sopra la luce, i colori e l'attrazione	1.
Volney.	Le ruine ovvero meditazione sulle rivoluzioni degli imperi	1.
Dupuis.	Origine di tutti i culti	
Botta.	Storia della indipendenza degli Stati Uniti d'America	1.
Caro-Strocchi-Arici.	Opere di Virgilio	1.
	Arturo dott. Parmiani	
Cressoni.	Dizionario di Geografia universale	1.
Stefanoni.	Le due repubbliche ed il due Dicembre	2.
Kock.	Le donne, il giuoco ed il vino	2.
Corticelli.	Regole ed osservazioni della lingua Toscana	1.
Humel.	Il moderno Goudar	1.
About.	Il governo Pontificio o la questione romana	1.
Riminesi.	Chiesa e Stato	1.
Zerbinati.	Della rettorica	1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

10 *Luglio* ore 12. m 8. s 26.

Osservazioni Meteorologiche

8 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 21	mm 760, 85	mm 760, 07	mm 761, 30
Termometro centesimale	° + 22, 4	° + 23, 6	° + 25, 0	° + 22, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 97	mm 18, 85	mm 12, 18	mm 10, 8[illegible]
Umidità relativa	° 64, 3	° 50, 0	° 52, 2	° 53, 7
Direz. del vento	NO	O	O	NO
Stato del Cielo	Sereno	S. Nuv.	S. Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 16, 3		° + 26, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		7, 0	

VARIETÀ

Legge contro l'ubbriachezza — Nella Svezia è proclamata la legge seguente:

« La prima volta che un uomo si fa vedere in pubblico nello stato di ubbriachezza, è condannato ad una multa di quindici lire, pena sussidiaria il carcere. — La seconda volta, a trenta lire; la terza e la quarta a una somma maggiore, perde il diritto di elettore e di eligibile, e soggiace alla pena dell'amenda pubblica in fac-

cia alla chiesa parrocchiale la domenica successiva al suo reato d'intemperanza. — La quinta volta è rinchiuso in una casa di correzione e condannato ad un anno di carcere coi lavori forzati. — Una persona poi convinta d' aver eccitato un altro all' ubbriachezza è condannata a quindici lire di multa, e, se l' ubbriaco è un giovane, la multa è di 30 lire. — Un ecclesiastico che sia colto in tale stato perde il suo beneficio; se poi è un impiegato, è sospeso o destituito dalle sue funzioni. — L' ubbriachezza non è mai accettata come scusa ad un delitto, e l' uomo morto ubbriaco non ha la sepoltura nel cimitero. »

EFFETTI DEL FULMINE — Scrivono da Castelletto d'Orba (Genova):

Mentre ieri (2) un furiosissimo temporale era nella sua più forte intensità, un fulmine penetrava nella caserma dei carabinieri e rendeva immediatamente cadavere il vice-brigadiere Bagnasco 1° Francesco, e lasciava pure assai malconcio, tanto da dar poca speranza che possa sopravvivere, il carabiniere Mecchia 1° Pietro.

Telegrafia Privata

Firenze 8. — *Parigi* 7. — Corpo legislativo. Nel respingere un emendamento, che propone la riduzione di 3000 cavalli, Niel disse: abbiamo oggidì tale esercito che nessuno in Europa ha interesse di lottare contro esso. Però abbiamo meno artiglieria che le altre potenze, cioè due pezzi per ogni mille uomini invece di tre. L'effetto morale dell' artiglieria è superiore agli effetti materiali, non bisogna dunque compromettere l' effetto morale, togliendo 3000 cavalli di più. L'emendamento è respinto.

Approvaronsi diverse sezioni del bilancio del 1868.

Domani discuterassi il bilancio del 1869.

Madrid 7. — Stamane furono arrestati il generale Latorre, Dulce, Zabala, Cordova, Serrano, Bedoya ed il brigadiere Letona. Tre altri sono ricercati.

Parigi 8. — La sentenza contro l' *Electeur* condanna Pasquet e Ferry a 5000 franchi di multa, e lo stampatore Valleè a 500.

Madrid 8. — La notizia dell' arresto dei generali è confermata ufficialmente. Secondo informazioni ricevute dal governo, i generali erano conniventi coi rivoluzionari che preparavano un movimento per distruggere l' ordine attuale delle cose.

I giornali ministeriali annunziano che il duca di Montpensier fu invitato a lasciare la Spagna per timore che il suo nome possa servire di bandiera ai rivoluzionari. Eseguironsi altri arresti militari nelle provincie.

N. York 7. — La convenzione nazionale democratica riunitasi qui l'altro ieri, pubblicò oggi il programma che pronunciasi in favore della tassa sui buoni di pagamento in carta monetata per tutte le obbligazioni del debito pubblico, eccettuato se il pagamento in oro sia stato espressamente promesso.

Il programma dichiara pure che i cittadini naturalizzati godranno i medesimi diritti dei nati in America.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	7	8
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 57	70 47
» italiana 5 0[0 in cont.	53 70	53 45
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	407	408
Az. delle Strade ferr. Romane	46 —	46 —
Obbligazioni » » »	101	103
Strade ferr. Vittorio Emanuele	57 —	54 —
Obbligazioni ferr. meridionali	140	138
Londra. Consolidati inglesi .	95 —	94 7[8
Cambio sull' Italia	7 5[8	7 3[4

BORSA DI FIRENZE

	7	8
Rendita ital.	58 27 1[2	58 — —
Oro	21 62	21 63

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso di Vendita giudiziale

Il Cancelliere del suddetto Tribunale in conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo Giudiziario 10 Novembre 1834.

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì venti (20) Luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane e nella solita sala delle pubbliche aste del Tribunale medesimo, avrà luogo il terzo Esperimento per la vendita del sottodescritto stabile, stato oppignorato ad istanza del Ricevitore Provinciale di Ferrara sig. Enrico Ferraguti a mezzo dell' Usciere Giuseppe Roncarà con verbale 2 Aprile prossimo passato, trascritto a quest'ufficio delle Ipoteche il 4 Aprile stesso al N. 942 del Registro generale, in pregiudizio di Bonaccioli Giov. Battista defunto, ed ora Bianchi Adelaide vedova Bonaccioli usufruttuaria, e Bonaccioli Sotero e Cajo proprietari, ed Alessandro e Giovanni fu Giov. Battista legatari domiciliati a Ferrara per titolo di tasse Provinciali e Comunali a tutta la 6ª rata 1867.

Descrizione dello Stabile

Una Casa posta in Ferrara nella strada degli Armari segnata col N. 8 rosso, confinante da una parte colla strada, da un' altra colle ragioni Lezziroli, e da un' altra con quelle dell' Ingegnere sig. Keisler, colle marche censuarie Numeri 2550, 2549 p. 2543, 5359 / 5360, 5447.

Detta Casa è stata dal perito ingegnere dott. Enrico Sani stimata del valore di Lire Ventimilacentocinquanta (L 20150) sul qual prezzo verrà aperto l' incanto nel giorno suindicato.

La vendita seguirà a favore dell' ultimo maggiore offerente, salvo l'aggiudicazione in caso ecc.

Ferrara 30 Giugno 1868.

Il Cancelliere
A. DE-SAUTEIRON.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso di Vendita Giudiziale

Il Cancelliere del suddetto Tribunale in conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì venti (20) Luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane e nella solita sala delle pubbliche aste del Tribunale medesimo, avrà luogo il terzo esperimento per la vendita del sottodescritto stabile, stato oppignorato ad istanza dell' Esattore Governativo di Copparo dott. Donino Caretti a mezzo dell' usciere Alessandro Severi con verbale 16 Marzo 1868, trascritto in quest' ufficio delle Ipoteche il dì 20 Marzo stesso al N. 844 del Registro Generale, in pregiudizio dei Fratelli Bocchi Nicola e Luigi fu Antonio possidenti domiciliati nella Villa di Tamara per titolo di tasse insolute a tutta la 6ª rata 1867 e per spese.

Descrizione dello Stabile

Un piccolo pezzetto di terra con Casa sovraposta composta di diversi ambienti, marcata col civico numero 146, confinante a levante e ponente le ragioni Ferri Antonio, a tramontana Cavazzini Giorgio, a mezzodì con uno stradello consortivo, ovvero ecc.

Detto fondo si trova distinto colla Mappa censuaria Numero 382 urbani per un' estimo di ₤ 87. 50 pari a L. 465. 50, e sul medesimo esistono un' annuo Livello di lire marchesane otto, ed un pajo capponi, e un pajo pollastri dovuti al Venerabile Arcispedale di S. Anna, un sublivello di ₤ 9. 80 pari a L. 52. 136, dovute al conte Luigi Milan Massari, ed altro sublivello di ₤ 10 pari a L. 53. 20 dovute a Velentino Negri, i quali aggravi capitalizzati risulterebbero superiori al prezzo di stima.

Lo stesso fondo viene posto all' incanto pel prezzo di Lire milleduecentottantadue, e Cent. cinquanta (L. 1282 50) risultante dalla perizia dell' Ingegnere Giuseppe Balboni.

La vendita seguirà a favore dell' ultimo migliore offerente, salvo l'aggiudicazione in caso ecc.

Ferrara 30 Giugno 1868.

Il Canelliere
A. DE-SAUTEIRON.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO

Di vendita giudiziale in conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo Giudiziario 10 Novembre 1834.

TERZO ESPERIMENTO

Il sottoscritto Cancelliere del suddetto Tribunale fa noto al Pubblico che nel giorno di lunedì venti (20) luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane nella Residenza del suddetto Tribunale e nella solita sala delle pubbliche aste si procederà al terzo Esperimento per la vendita dello Stabile infrascritto, stato oppignorato dall'Usciere Giuseppe Roncarà con Verbale del 20 Aprile 1866 trascritto a quest' ufficio delle Ipoteche nel giorno 11 Maggio 1866 N. 275 esatte L 3. 30. in pregiudizio del sig. Piccioli Giulio fu Ippolito domiciliato a Ferrara in virtù di manoregia rilasciata dalla Presidenza di questo Tribunale il 14 Aprile suddetto ad istanza del sig. Enrico Ferraguti Esattore Provinciale per tasse insolute.

Descrizione dello Stabile

Una Casa con Bottega sottoposta ed ambiente ad uso di Bettola posta in Ferrara in contrada Porta S. Pietro e Fondo Banchetto avente i Civici Numeri 3530, 3530 / C confina a Levante colle ragioni Costabili Teresa, a Ponente colla strada Porta S. Pietro, a mezzodì colle ragioni Scogli Giovanni e Carlotta, a Tramontana colla strada Fondo Banchetto, distinta nella mappa censuaria col N. 286 dell' estimo di Lire Duemilacentoventotto, qual fondo venne dal Perito d'Ufficio sig. Giuseppe Ing. Tosi stimato del valore di Lire Ottomilaquattrocentoventinove, e centesimi settantasette, da cui detratto il livello annuo, dal quale trovasi affetto in favore dei Benefizi di S. Girolamo e della Cattedrale di S. Pietro in Ferrara per lire tre, e centesimi trentacinque, nonchè l' importo di mezzo laudemio in lire duecentonove, e centesimi sei, resta del valore netto di L. 8153. 71 lire Ottomilacentocinquantatre, e centesimi settantuno, e su questo prezzo verrà aperto l' incanto, ed il fondo sarà deliberato all' ultimo maggiore offerente, salvo l' aggiudicazione ecc.

Ferrara 30 Giugno 1868.

Il Cancelliere
A. DE-SAUTEIRON.

Asta volontaria per affittanza
SI RAMMENTA

Che in Modena nello studio dell'onorevole sig. avv. Ronchetti, contrada Maraldo N. 12 nuovo, il giorno di *Lunedì 13 luglio* corrente avrà luogo l' incanto per affitto novennale dei sottoindicati immobili, come nell' avviso già inserito in questa *Gazzetta Ferrarese* del 16 Giugno p. p. e cioè:

Beni nel Comune di Modena

1. Corpo di terreno in Villa di Albareto costituito di due fondi denominati *S. Caterina* e *Albareto.*
2. Podere detto *S. Faustino* in Villa San Faustino.
3. Podere detto *Bell' acqua* in Villa Cognento.
4. Podere detto *Campogalliano* in Villa Campogalliano.

AVVISO

Al 23 Settembre 1868 è fittabile in Ferrara lo Stabilimento denominato *Albergo dell' Europa* posto nel pubblico Corso della Giovecca. Si parli coll'avv. Giovanni Mantovani abitante in Via Padiglioni N. 7 rosso.

GIUSEPPE BRESCIANI *T.p. Gerente.*